

Drei und zwanzigstes Concert
im Saale des Gewandhauses

Sonntags, am 16ten April, 1815.

E r s t e r T h e i l.

Sinfonie, von Jos. Haydn.

Scene und Arie, von Righini, gesungen von Dem. Albertina Campagnoli.

Berenice, che fai? Muore il tuo bene,
stupida, e tu non corri?... O Dio, vacilla
l'incerto passo! — un gelido mi scuote,
insolito tremor tutte le vene,
e a gran pena il suo peso il piè sostiene.
Dove son? Qual confusa
folla d'idee tutte funeste adombra
la mia ragion? Veggo Demetrio; il veggo
che in atto di ferir... Fermati!... vivi:
d'Antigono io sarò. Del core ad onta
vola a giurargli fè: dirò, che l'amo;
dirò... Misera me, s'oscura il giorno!
Balena il ciel! L'hanno irritato i miei
meditati spergiuri. Ahimè! Lasciate
ch'io soccorra il mio ben, barbari Dei!
Voi m'impedite, e intanto
forse un colpo improvviso...
Ah, sarete contenti; eccolo ucciso.

Aspetta, anima bella! ombre compagne
a Lete andrem. Se non potei salvarti,
potrò fedel... Ma tu mi guardi, e parti!

Mus. II 4. 19